

Maria Chiara Milighetti

*Stratificazioni, frammentazioni e dispersioni:
note bibliografiche per una storia ragionata
della Biblioteca del Liceo Classico
e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo¹*

Per una genesi dell'originale nucleo della Biblioteca del Collegio della Compagnia di Gesù di Arezzo

Arezzo nel Seicento è una città politicamente dominata dalla vicina Firenze, una città che pur risentendo dell'influenza della corte fiorentina a livello culturale, non è tuttavia chiusa su se stessa o retrograda ma detiene fermenti autoctoni ed è aperta al nuovo, come mostrano le numerose accademie (i Discordi ad esempio, poi Forzati e nel 1691 Forzati-Arcadi) e i numerosi intellettuali e umanisti provenienti dalla città. E' sostanzialmente, se la dovessimo definire, una città 'erudita'. Certamente l'eredità umanistica Quattro-cinquecentesca ha lasciato una profonda traccia nel panorama culturale aretino ma con il Seicento cominciano a dare frutti anche i

¹ Si ringraziano sentitamente la dirigente scolastica Prof.ssa Mariella Ristori e la dirigente amministrativa dott.ssa Maria Elena Di Paolo del Liceo classico e musicale «F. Petrarca» di Arezzo che hanno permesso la stesura di questo saggio, il collega dott. Gabriele Donnini e la dott.ssa Caterina Guiducci della Biblioteca nazionale centrale di Firenze per i preziosi consigli e suggerimenti.

fermenti scientifici della scuola galileiana e della nuova scienza grazie, soprattutto, a tre discepoli minori di Galileo Galilei, tutti provenienti dal territorio aretino: Antonio Nardi² (1598-1648 ca.), Raffaello Magiotti (1597-1656) e Niccolò Aggiunti (1600-1635). La loro frequentazione degli ambienti accademici pisani prima e romani poi (nel caso dei primi due personaggi) apre il ristretto panorama aretino a quello delle corti cardinalizie, dei palazzi della Roma papalina e del Collegio Romano. Diretto erede della tradizione scientifica galileiana è l'aretino Francesco Redi (1626-1697) che incontrerà Magiotti a Roma proprio in occasione del Giubileo del 1650, ricavandone una grande impressione. Redi sarà anche erede materiale delle carte e dei libri di Antonio Nardi per questioni di parentela acquisita (la moglie del fratello Giovan Battista era Anna Nardi, nipote di Antonio)³.

L'applicazione del metodo galileiano alla sperimentazione biologica, condurrà Redi alla stesura del suo *Esperienze intorno alla generazione degli insetti* (1668), che costituisce la sua opera maggiore, ma gli interessi di questo scienziato spaziano dalle ricerche tossicologiche sul veleno delle vipere e di altri animali, agli studi sul parassitismo, a quelli sulle virtù terapeutiche delle sostanze esotiche, alle conoscenze filologiche sulla lingua, ai vezzi letterari e alla poesia. La frequentazione dell'ambiente della corte fiorentina in qualità di Protomedico granduca consentì a Redi di avere un ruolo privilegiato di mediatore culturale e oserei dire 'politico' tra Firenze e Arezzo. Nei carteggi con i corrispondenti aretini di Redi, molte le richieste per ricevere cariche a corte, o posti per i giovani studenti nei collegi universitari pisani.⁴ In questo contesto Redi rivestì un ruolo particolare e delicato, proprio nel momento in cui il Granduca, alla fine del XVII secolo, ritenne di estendere la propria egemonia non solo politica ma anche culturale su Arezzo consentendo ai Gesuiti di aprire scuola, in seguito ad una donazione del 1612 di Dario Boccarini, canonico aretino della basilica

² Cfr. Milighetti 2016.

³ Cfr. Milighetti 2006.

⁴ Cfr. Bianchini 1999.

romana di San Pietro ed ex segretario di papa Gregorio XIV (1535-1591), togliendo così di fatto potere culturale alle Scuole Comunali di Umanità che fino a quel momento avevano detenuto il monopolio della istruzione in città. Alla fine del 1600 nacque, con la scuola, la libreria del Collegio dei Gesuiti (inaugurato il 2 gennaio 1687)⁵ grazie ad una serie di lasciti e di donazioni, che confluì, solo in un secondo momento e parzialmente, nella libreria della Fraternita dei Laici di Arezzo, oggi Biblioteca «Città di Arezzo».⁶

La Fraternita dei Laici, antica istituzione che si conserva dal Medioevo ad oggi, funse da faro assistenziale, politico e culturale per le famiglie aretine, che soggiogate dal dominio fiorentino e sempre più indebitate, trovarono nelle antiche magistrature una forma di protezione sociale, culturale e politica. Anche la sua biblioteca originaria è confluita nell'attuale Biblioteca «Città di Arezzo» e ne costituisce il nucleo primitivo. Quest'ultima istituzione custodisce quindi di fatto una parte consistente anche dell'antico fondo appartenuto alla Compagnia di Gesù⁷ nella quale è presente un cospicuo numero di opere contrassegnate da note manoscritte ed *ex libris* che documentano doni e lasciti, proprio di Francesco Redi.⁸ Tra questi libri vanno distinti tut-

⁵ Cfr. Donnini 2015. Cfr. Mancini, 1836, pp. 77-85. L'autore scrive che la Scuola dei Gesuiti sostituì quelle di comunità nel 1699.

⁶ La nascita della Biblioteca della Fraternita dei Laici, che costituisce il fondo più antico e prezioso della Biblioteca «Città di Arezzo» (d'ora in avanti BCA), risale al 1634, a seguito della donazione del medico e filosofo aretino Girolamo Turini. Quest'ultimo, nel 1602, lasciò per testamento alla Fraternita dei Laici 2850 volumi e 15 manoscritti, che furono trasportati ad Arezzo in casse da Firenze solo nel 1634. Cfr. Moriani 2014, Brezzi 1999, Antoniella 1989 e La Vecchia 1971.

⁷ Cfr. Mangani 1999, p. 159.

⁸ Cfr. Scapecchi 1999, pp. 225-230. Cfr. BCA, Ms. 253, c. 41 r. Così il Redi in una lettera al Rettore dei Gesuiti di Arezzo Giovan Battista Naselli: «Supplico la somma Bontà di V. Sig. ria e di tutti gli altri Padri a gradire un fagotto di libri, che dal Balì Giovan Battista Redi mio fratello sarà loro presentato in mio nome per aver l'onore di dar Io principio alla libreria di cotesto venerabile e nuovo Collegio di Arezzo, e per soddisfare in qualche minima parte alle Grazie, che nelle scuole di esso ha ricevuto il Balì Gregorio mio Nipote; ed a quelle ancora che presentemente

tavia quelli donati dal Redi direttamente alla Libreria di Fraternita, con vari invii, a partire dal 1691⁹, e quelli passati alla Fraternita in un secondo momento, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, e donati dal Redi direttamente ai Gesuiti a partire dal 1687, che mostrano la doppia provenienza: «Ex dono dedit Francisci Redi» e «Ex Coll. Aret. Soc. Jesu».¹⁰

riceve da' Padri del Nobile Collegio Tolomei di Siena, dove si trova Convittore. Se questo mio Principio sarà gradito spero di poter di giorno in giorno continuar l'Opera, se non come sarebbe il mio desiderio, almeno come comporta la fievolezza delle mie forze. Mi onori V. R.za di qualche suo comandamento e Le fo divotissima riverenza raccomandandomi umilmente alle sue Orazioni, e di cotesti altri buoni Padri. Firenze, 19 maggio 1687. Di V. R.za Divotissimo e Reverentissimo Servitore Francesco Redi. Al P.re Rettore de' Giesuiti, Arezzo».

⁹ Significativa è una lettera ai Rettori della Fraternita, del 4 febbraio 1695 (Cfr. Mangani 1997, p. 153), nella quale Redi rispondeva al Rettore Girolamo Giannerini. Quest'ultimo, il 19 gennaio 1695 scriveva al celebre concittadino che la Magistratura aveva fatto affiggere nella pubblica Libreria il ritratto dell'Illustre scienziato in segno di riconoscenza «all'Augumento di quella Libreria».

¹⁰ In particolare si segnalano: Paolo Segneri, *L'incredulo senza scusa* [...], In Firenze, nella Stamperia di S.A.S., 1690. Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societ. is Iesu Ex dono Ill.mi Francisci Redi». Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1845; Francesco Eschinardi, *Cursus physicomathematicus* [...] *Pars prima, De cosmographia. Tomus primus continens duplicem tractatum, primum de sphaera, secundum de astronomia; additur in fine quamplurium quaesitorum ex praecedentibus doctrinis solutio*, Romae, ex typographia Ioannis Iacobi Komarek Bohemi [...], 1689. Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Collegij Aretini Societ. Jesu ex dono Ill.mi Francisci Redi». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2159; Pietro Lasena, *Dell'antico ginnasio napoletano: opera postuma*, In Napoli, a spese di Carlo Porpora, [post 1688]. Note: sul frontespizio dedica manoscritta: «Alla Libreria de PP Giesuiti di Arezzo Francesco Redi». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1841; Jacopo Rilli, *Elementa iuris ciuivilis noua quadam methodo studiosae iuuentuti* [...] *accesserunt adnotationes eiusdem auctoris* [...] Florentiae, ex Typog. Petri Matini, 1688. Note: sull'occhietto nota manoscritta: «Collegij Aretini Societatis Iesu. Ex dono Ill.mi D.ni Francisci Redi». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1851; Filippo Baldinucci, *Cominciamento, e progresso dell'arte dell'intagliare in rame: colle vite di molti de' più eccellenti maestri della stessa professione* [...], In Firenze, nella stamperia di Piero Matini, 1686. Note: sul

Con queste donazioni e questi lasciti Redi intendeva in qualche modo placare gli animi degli Aretini che vedevano nella presenza gesuitica un'intrusione nella vita culturale della città.¹¹ Lo stesso Redi aveva studiato infatti presso i Gesuiti e nutriva per l'ordine timore reverenziale. L'elenco dei libri donati al Rettore Giovan Battista Naselli, dei Gesuiti aretini, dal Protomedico Granduca¹² si trova trascritto nel *Manoscritto Redi 36* della Biblioteca Marucelliana di Firenze. Fra essi erano presenti anche testi come le opere di Aristotele, ed in particolare i commentari alla *Fisica* e alla *Logica* di Benito Pereyra e di Franci-

frontespizio nota manoscritta: «Collegij Aretini Soc. Jesu ex dono Francisci Redi». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1521; Cosimo Minerbetti, *Relazione delle sante reliquie della chiesa metropolitana della città di Firenze fatta del MDCXV al sereniss. Granduca Cosimo II di Toscana [...] messa in luce, e d'osseruazioni corredata per Francesco Cionacci [...]*, In Bologna, per Giacomo Monti, 1685. Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Jesu ex dono Francisci Redi». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1905; Donato Rossetti, *Composizione, e passioni de' vetri, ovvero dimostrazioni fisico-matematiche delle goccioline, e de' fili del vetro, che rotto in qualsisia parte tutto quanto si stritola [Premesse le Osservazioni del Sig. Francesco Redi intorno a quelle goccioline e fili di vetro, che rotte in qualsisia parte tutte quante si stritolano]*, In Livorno, appresso Gio. Vincenzo Bonfigli, 1671. Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Jesu ex dono Il.mi Francisci Redi» ed un *ex libris* manoscritto: «Ex lib. Francisci Redi Arretini». Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2160; *Le sette sposizioni del S. Giovanni Pico de la Mirandola intitolate Heptaplo, sopra i sei giorni del genesi, tradotte in lingua toscana da M. Antonio Buonagrazia, Canonico di Pescia e da Pompeo de la Barba raccolte in brevi somme con una Epistola del medesimo al Decano di Lucca che è l'Epilogo di tutta l'opera*, In Pescia, [Lorenzo Torrentino], 1555. Note: Sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegii Aretini Societatis Jesu - Ex dono Francisci Redi». Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1045.

¹¹ Cfr. Bianchini 1999, p. 207.

¹² Lista autografa che registra i libri *Mandati alla Libreria de' Gesuiti in Arezzo il dì 24 agosto 1689*; cc. 131 r-v, 144 r-v, 145 r, 146 r.

sco Toledo così come prescriveva la *Ratio studiorum*¹³ nelle Regole ai professori di Filosofia. La filosofia e la teologia erano infatti studiate soprattutto sulla base di Aristotele e di S. Tommaso ed il metodo era quello della scolastica, della disputa sulle *quaestiones*. I corsi inferiori iniziavano con tre classi di grammatica in cui si apprendevano i rudimenti del latino e del greco, imparando gradualmente a leggere gli autori e a comporre. I professori di matematica dovevano invece spiegare gli *Elementi* di Euclide, cenni di geografia e cosmografia.¹⁴ Lorella Mangani,¹⁵ studiosa aretina degli aspetti inediti dello scienziato, in un saggio sulla libreria del Collegio dei Gesuiti di Arezzo, auspicava, già nel 1999, un'identificazione completa dei libri donati da Francesco Redi ai Gesuiti, sin qui mai elaborata.¹⁶ Con tutta probabilità anche l'aretino e gesuita Anton Maria Bonucci (1651-1728) fece dono di un ragguardevole numero di suoi testi al nascente Collegio della Compagnia di Gesù di Arezzo.¹⁷ Bonucci era stato infatti per molto tempo missionario in Brasile ed aveva acquisito la lingua portoghese con fluidità. Tornato in Italia per motivi di salute nel 1703, svolse un'intensa attività di predicatore a Roma e in Toscana, affiancandola con una continua operosità letteraria in lingua italiana e portoghese.¹⁸

Probabilmente anche alcuni libri del Monastero aretino di S. Croce confluirono nella libreria del Collegio, come attesta una nota di possesso presente in un esemplare a stampa: «Ex dono Vener. Monasterij S. Crucis Aretij, 1726».¹⁹ Ancora interessanti lasciti sono testimonia-

¹³ Cfr. Salomone 1979, p. 65.

¹⁴ *Ivi*, p. 71.

¹⁵ Cfr. Mangani 1996, pp. 153-162.

¹⁶ *Ivi*, p. 170 n.

¹⁷ Cfr. ad esempio Domenico Bernini, *Historia di tutte l'heresie*, Tomo primo [quarto], In Roma, nella stamperia del Bernabò, 1705-1709, Collocazione CONV 1948, 1-4, con nota di possesso: «Bibliothecae Communis Collegij Aretini Soc. Jesu ex dono Ant. M. ae Bonucci», donata dal Bonucci al Collegio Aretino.

¹⁸ Cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Treccani, 1971, s.v.

¹⁹ Francesco Monacelli, *Formularium legale practicum fori ecclesiastici [...] cum appendice plurium constitutionum [...]*, Venetiis, apud Antonium Bortoli, 1706.

ti da pregevoli esemplari con rare note di possesso femminili, come quella di Carolina Lugo (alla quale apparteneva la secentina, Tommaso d'Aquino *Vinea Christi siue politica ecclesiastica*, Lugduni, sumptib. haer. Petri Prost, Philippi Borde & Laurentii Arnaud, 1647, ora conservata nella Biblioteca «Città di Arezzo»), passata nella libreria del Collegio dei Gesuiti di Arezzo non sappiamo per quale precisa ragione. Nella Biblioteca del Collegio della Compagnia di Gesù di Arezzo si erano probabilmente riversati anche alcuni testi dei maestri delle *Primae Scholae* (scuole comunali di grammatica e d'abaco di Arezzo, rinomate per tradizione secolare, sopravvissute dopo la chiusura dello *Studium* avvenuta nel 1520²⁰ e soppresse dopo l'avvento dei Gesuiti, nel 1699), come testimonia un esemplare del gesuita Giovan Battista Riccioli, intitolato *Prosodia reformata duobus tomis comprehensa [...]*, Bononiae, ex typographia Haeredis Victorij Benatij, 1655, con nota di possesso: «Colleg. Aretini Soc. Jesu 1693» e sull'occhietto nota manoscritta: «Cub.i Mri Primae Scholae». ²¹ In effetti alcuni insegnamenti, in particolare le materie complementari e quelle legate all'ordinamento inferiore (secondo la *Ratio studiorum*), nel Collegio dei Padri di Gesù di Arezzo, erano impartiti da maestri locali, che provenivano dalle scuole comunali. Intorno alla metà degli anni '80 del XVII secolo inoltre la prestigiosa Scuola di Umanità sembrò andare in crisi anche per la diminuzione dei salari ai maestri, fino a quando venne sospesa la scuola maggiore da parte dei Nove e a nulla valse l'immediata *Supplica al Granduca* del Gonfaloniere e Priori della Città. ²²

Nella prima appendice di questo saggio elenchiamo le opere che facevano parte della libreria del Collegio dei Gesuiti, conservate un tempo nel palazzo dove è attualmente ospitata la Biblioteca del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» di Arezzo e che sono ad oggi conservate presso la Biblioteca «Città di Arezzo». Questo elenco si compone di quaranta opere, molte delle quali di carattere scientifico, come il

²⁰ Cfr. Black 1986, 1988, 1992 e 1996.

²¹ Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1296.

²² Cfr. Bianchini 1999, p. 207 n.

Cursus physicomathematicus del gesuita P. Francesco Eschinardi, le *Opere* di Daniello Bartoli o la *Composizione, e passioni de' vetri, ovvero dimostrazioni fisico-matematiche delle goccioline, e de' fili del vetro, che rotto in qualsivisa parte tutto quanto si stritola* di Donato Rossetti, ma anche opere di dogmatica e filosofia come *Deliciae regum panis eucharisticus, communi fidelium vsui e Christi et Ecclesiae sensu* di Padre Giovanni Ermanni sul dogma della Transustanziazione, dogma che nel Seicento era stato oggetto di profonda discussione anche alla luce della teoria atomistica ritornata in auge con la rivoluzione scientifica, con l'avvento della iatromatematica e più tardi della filosofia matematica di Galilei.²³ L'atomismo democriteo era infatti la grande eresia da bandire in ambito cattolico, dal momento che metteva in crisi dogmi acclarati di fede riguardanti il sacramento dell'Eucaristia. Lo stesso Redi funse un ruolo di 'arbitro tra i galileiani', cercando di conciliare nuova scienza e metodo sperimentale senza mettere in crisi i fondamenti del cattolicesimo, con prudenza, concordia intellettuale e civiltà letteraria.²⁴ Dopo la dissoluzione della fiorentina Accademia del Cimento, Redi assunse infatti il ruolo di erede e continuatore dello spirito che aveva guidato questo gruppo di filosofi naturali toscani. In particolare nel 1669 il Granduca Ferdinando II (1610-1670) chiese proprio a Redi, Alessandro Marchetti e Donato Rossetti opinione sul 'piacevole divertimento' di fabbricare le «goccioline di vetro». Ne nacque un dibattito e una polemica che andava oltre la semplice spiegazione fisica. Per Rossetti infatti il fenomeno delle gocce di vetro era la prova sperimentale della sua polemica difesa dell'atomismo. La rilevanza del ruolo svolto da Redi, dunque si fece esplicita e manifesta nella polemica sull'atomismo scoppiata in Toscana proprio alla fine degli anni '60 del XVII secolo, dove le pretese di modernizzazione dei galileiani si scontravano con quelle dei peripatetici. Non è un caso quindi che ritroviamo l'opera del Rossetti tra i libri donati dal Redi al Collegio dei Gesuiti di Arezzo.

²³ Cfr. Redondi 2009.

²⁴ Gomez 1999.

Il criterio da noi utilizzato per l'identificazione dei testi appartenuti al Collegio dei Gesuiti è quello delle note di possesso e degli *ex libris*. I titoli sono stati estrapolati dal catalogo digitale della Biblioteca «Città di Arezzo», compiendo una ricerca per *ex libris* («Coll. Aretini Soc. Jesu») e confrontandoli con i testi originali. La loro è dunque una provenienza certa. Con molta probabilità altri testi, ora conservati in Biblioteca «Città di Arezzo», appartennero alla Biblioteca del Collegio dei Gesuiti, anche da un primo confronto con l'elenco dei testi rediani donati alla Compagnia contenuto all'interno del Ms. 36 della Biblioteca Marucelliana di Firenze, ma quest'ipotesi non è avvalorata da *ex libris* o note di possesso che ne attestino con certezza l'attribuzione.²⁵

La biblioteca dopo la soppressione dei Gesuiti

Difficile ricostruire la storia della biblioteca per circa un secolo, dal 1773 al 1860: secolo di soppressione degli ordini religiosi e di invasione delle truppe napoleoniche, secolo quindi di dispersione del fragile patrimonio librario ma anche di nuovi ingressi nella biblioteca

²⁵ Cfr. ad esempio per rilevanza Pappo Alessandrino, *Mathematicae collectiones a Federico Commandino Vrbinatè in latinum conuersae, & commentarijs illustratae, In hac nostra editione ab innumeris, quibus scatebant mendis, & praecipue in Graeco contextu diligenter vindicatae et serenissimo principi Leopoldo Gulielmo dicatae*, Bononiae, ex typographia HH. De Duccijs, 1660; Collocazione Fondo Antico, BCA I° 8; oppure *Gli Annali di G. Cornelio Tacito, con la traduzione in volgare fiorentino del sig. Bernardo Dauanzati posta rincontro al testo. Con le postille ad alcuni libri: e tre lettere in difesa, e lode della lingua fiorentina del medesimo*, In Fiorenza, per Gio. Batista Landini, 1641; Collocazione: Fondo Antico BCA GAM K 88; oppure *Osservazioni anatomiche di Giovanni Caldesi aretino intorno alle tartarughe marittime, d'acqua dolce, e terrestri. Scritte in una lettera all'illustriss. sig. Francesco Redi*, In Firenze, per Piero Matini, all'insegna del Leon d'Oro, 1687; Collocazione: Fondo Antico BCA XVIII 212; oppure ancora *Io. Grammatici Philoponi Alexandrei Commentaria, In libros Posteriorum analiticorum Aristotelis, Denuo maxima diligentia castigata, ac ad Graecorum exemplar longe fidelius quam antea collata*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1569; Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1935.

dovuti al perdurare di una tradizione scolastica e culturale nello stesso stabile originario dei Gesuiti. Gabriele Donnini²⁶ tenta di ricostruirne una storia non senza difficoltà, a mio parere, proprio a causa della frammentazione e della mancanza di fonti atte a stabilire una cronologia certa delle vicende delle istituzioni religiose, scolastiche e culturali della città di Arezzo avvicendatesi nel tempo, storia che meriterebbe uno studio più approfondito.²⁷ Se infatti esiste una vasta letteratura per quanto attiene l'antico *Studium* aretino e la tradizione culturale prima dell'Università²⁸ poco o nulla sappiamo delle istituzioni culturali dei secoli XVII, XVIII e XIX a parte la vasta monografia sulle Accademie.²⁹ Pietro Leopoldo (1747- 1792) mise ad esempio a punto un Regolamento per le scuole pubbliche del Granducato nel 1788 su cui meriterebbe soffermarsi. Esso introduceva degli elementi di modernità anche sul piano dell'educazione femminile: le scuole cosiddette 'leopoldine', fondate nel 1783 erano infatti gratuite, avevano insegnanti laici e provvedevano, oltre all'insegnamento di un mestiere, un modestissimo grado di istruzione.³⁰ Anche Napoleone e i suoi eserciti, pur facendo scempio del patrimonio artistico e culturale, portarono una ventata nuova nella storia secolare delle istituzioni di istruzione aretine.³¹ L'istruzione infatti doveva essere gratuita, obbligatoria, laica, al contrario di quanto era stata fino ad allora. Fondamentale per le arti e la cultura il ruolo di Elisa Bonaparte Baciocchi (1777-1820) durante la breve fase del Regno d'Etruria e anche quello della Frater-

²⁶ Cfr. Donnini 2016.

²⁷ Cfr. Donnini 2016.

²⁸ Cfr. Licciardello 2006.

²⁹ Cfr. Gazzola Stacchini- Bianchini 1978.

³⁰ Fasano Guarini, Petralia, Pezzino 2004.

³¹ Cfr. Salvadori 1992, pp. 149-150: «La Restaurazione in Italia ebbe sull'istruzione conseguenza gravemente negative [...]. La scuola doveva essere pubblica (ciò significava anche laica), gratuita (le spese dovevano essere sostenute dai comuni) e obbligatoria [...]. Con la Restaurazione la scuola torna essere quasi esclusivamente privata (ciò voleva dire, anche, affidata agli ecclesiastici), a pagamento, facoltativa.»

nita dei Laici per Arezzo. Quest'ultima garanti continuità e sostegno alla tradizione culturale aretina grazie alla sua biblioteca pubblica ove confluiranno almeno in parte, come già fatto rilevare, i fondi dei conventi soppressi.

Ad Elisa Bonaparte Baciocchi, principessa di Lucca e Piombino, va il merito di aver giocato un ruolo centrale in seno alle istituzioni culturali toscane nella diffusione della scienza e dell'arte. A lei troviamo dedicati, per l'appunto, i primi due volumi degli *Annali del Museo imperiale di fisica e storia naturale di Firenze*, fondato nel 1775 (Firenze, Tofani, 1808-1810, un esemplare dei quali è conservato anche in BCA, Fondo Antico Z 181).

Ma facciamo un passo indietro. Con la soppressione dell'ordine dei Gesuiti, avvenuta nel 1773³², successero ad essi, nello stesso stabile dei Gesuiti di Arezzo, nel 1774, i Vallombrosani, sostanzialmente non alterando di molto l'ordinamento degli studi del Collegio S. Ignazio della Compagnia di Gesù. I Vallombrosani arricchirono con nuovi ingressi la biblioteca originaria. In particolare ciò si deduce dagli *ex libris* apposti nei testi depositati presso la Biblioteca «Città di Arezzo» e da alcune note di possesso in testi presenti nella biblioteca dell'attuale Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo. L'esemplare di Giovanni Patrizio Fernandez, *Relazione storica della nuova cristianità degl'Indiani detti Cichiti scritta in spagnuolo [...] e tradotta in italiano da Gio. Battista Memmi ambidue della Compagnia di Gesù coll'aggiunta d'un indice delle cose più notabili*, In Roma, per Antonio de' Rossi, 1729, ad esempio, transitò con certezza dalla libreria dei Gesuiti di Arezzo a quella dei Vallombrosani, come attestano due note di possesso: «Bibliot. Coll. Aret. Soc. Iesu; dei Monaci di Vall'Ombrosa».

Anche l'esemplare di Omero, *Iliade [...] tradotta in ottava rima dal padre Giuseppe Bozoli della Compagnia di Gesù con le annotazioni del medesimo*, Tomo primo e secondo, In Roma, per Generoso Salomoni, 1769-1770, mostra sul frontespizio del verso un *ex libris* manoscritto:

³² Cfr. Pavone 2004.

«Monasterij Arretini Congregationis Valliumbrosae».

Un terzo esemplare significativo è presente nella biblioteca dell'attuale Liceo «F. Petrarca» di Arezzo, ed è segnalato da Donnini.³³ Si tratta di una rara cinquecentesca fra i testi antichi collocati nell'attuale Aula Magna dell'Istituto: Teodoro Gaza, *Introductionis Grammaticae libri quattuor*, presso Nicola Brylinger, Basilea, 1538. Sul frontespizio si segnala un *ex libris* «Michelangelo Lovichi e Cosimo Bugliarzi monachi Congregationis Vallumbruse (sic)».

Di Ovidio Nasone si segnala il *Pentamerone delle Metamorfosi d'Ovidio fedelmente e cautamente volgarizzate e ridotte a novelle da un prosatore toscano* [...] Tomo primo e secondo, In Siena, per Francesco Rossi, 1777. Sul frontespizio di entrambi i volumi è una nota manoscritta di attribuzione dell'opera: «Abate [...] Merli» come pure sul frontespizio di entrambi i volumi è una nota di possesso manoscritta: «Appartiene alla Principessa D. Camilla Riario Gabrielli. Roma. 1778». Anche questo testo apparteneva alla biblioteca del Collegio con l'avvento dei Vallombrosani, come denota anche la nota di possesso: «Abate [...] Merli».

Nel 1808 tuttavia l'abbazia venne formalmente soppressa e nel 1811 nacque il cosiddetto 'Collegio Comunale', affidato nel 1816, nello stesso stabile dei Gesuiti, da Ferdinando III (1769-1824), tornato sul trono, agli Scolopi.³⁴ I padri delle Scuole Pie, aprendo scuola, apportarono nuovi libri alla biblioteca dell'ex Collegio Gesuitico, poi confluiti anch'essi parzialmente nei fondi della Biblioteca «Città di Arezzo».

A testimonianza della presenza degli Scolopi nel territorio aretino rimane il testo di Edoardo Corsini (1702-1765) *Institutiones philosophicae ac mathematicae ad usum Scholarum piarum*, Florentiae, typis Bernardi Paperini, Sub signo Palladis, & Herculis, 1731-1732 (Collocazione: BCA Fondo Gamurrini I 39,1-3). E' sopravvissuto anche un altro testo conservato sempre nel Fondo Gamurrini³⁵ della Biblioteca

³³ Cfr. Donnini 2016, p. 99.

³⁴ Cfr. Pincelli 2000.

³⁵ Cfr. Fatti 1993.

«Città di Arezzo»: Annibal Caro, *L'Eneide di Virgilio* [...], tomo primo e secondo, In Parigi, presso la vedova Quillau, 1760 (Collocazione: Fondo Antico GAM B 86,1-2). Sul verso della prima carta di guardia di questo volume è presente una nota di possesso manoscritta: «di Guglielmo Baracchi delle Scuole Pie 1813». Tuttavia gli Scolopi avevano aperto scuola anche a Castiglion Fiorentino e a Cortona, motivo per il quale non è possibile asserire con certezza che il Baracchi fosse nel Collegio di Arezzo, anche perché gli Scolopi fecero il loro ingresso ufficiale in città solo nel 1816.

Ma anche gli Scolopi, a causa di dissesti finanziari, furono costretti a chiudere scuola e il Collegio passò sotto l'egida del Governo nel 1825 trasformandosi poi in «Imperiale e Regio Collegio Leopoldo»; anche questo Collegio fu nuovamente chiuso con decreto di Leopoldo II (1797- 1870) in data 15 novembre 1853.³⁶

La biblioteca originaria del Collegio di Arezzo (non sappiamo in quale particolare circostanza) confluisce, in parte, dalla biblioteca del Collegio «Leopoldo» a quella del Regio Convitto. Il Convitto nascerà solo nel 1861 come Convitto «Vittorio Emanuele II» e successivamente, nel 1887, come Convitto Nazionale.³⁷

Tuttavia nella stessa costruzione dei Gesuiti convissero e convivono ancora oggi due istituzioni: il Convitto Nazionale e l'Imperiale e Reale Liceo (fondato nel 1857), attualmente Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» (con intitolazione del 4 marzo 1865). Primo preside del Liceo fu Don Giuseppe Bravi che resse questa istituzione fino al 1876.

³⁶ Cfr. Carbone 2008, p. XLVII: «L'istruzione secondaria ad Arezzo avveniva per i ceti più abbienti nell'I. e R. Collegio Leopoldo, nato nel '600 come istituzione dei Gesuiti, passato poi all'ordine dei Vallombrosani (1773) e loro tolto per tutto il periodo francese. Risorto nel 1810, era stato affidato dal 1816 al 1825 ai padri scolopi, per essere posto infine, nel 1829, sotto l'egida del governo. Proprio nel 1825 gli Scolopi lasciarono il collegio e il vecchio rettore Arcangelo Bacci fu sostituito dal parroco di San Niccolò Lorenzo Ciofi». Cfr. ancora Salvadori 1992, p. 155.

³⁷ Cfr. Gesù 1968.

La Biblioteca del Regio «Convitto Vittorio Emanuele II».

Il Regio Convitto «Vittorio Emanuele II» fu inaugurato il 25 novembre 1861.³⁸ A testimonianza della sua antica biblioteca, rimane un testo ad essa appartenuto, ora nella Biblioteca «Città di Arezzo»: Joseph-Romain Joly, *La géographie sacrée, et les monuments de l'histoire sainte avec des planches et des cartes géographiques*, A Paris, Chez Alexandre Jombert, jeune, 1784.³⁹ Lo dimostra sul frontespizio un timbro ad inchiostro: «R. Collegio-Convitto Vittorio Emanuele Arezzo». Anche i libri di tale biblioteca sono confluiti nell'attuale Biblioteca «Città di Arezzo».

Acquisizione di poco precedente a questo periodo è probabilmente anche un altro testo, ora passato in Biblioteca «Città di Arezzo», proveniente dalla libreria Brizi «che fu acquistata dal Collegio in blocco», come attesta un'altra nota di possesso (Giovanni De Gamerra, *La Corneide: poema eroicomico*, Livorno, Giovanni Lapi, 1781).⁴⁰ E' il caso di chiedersi se la 'libreria Brizi' sia in relazione a quell'Oreste Brizi (1810-1867), bibliotecario dell'«Imperiale e Reale Accademia Petrarca di Arezzo» e del quale altri testi si conservano in Biblioteca «Città di Arezzo». Nel 1861 infatti giunsero nella Biblioteca di Fraternita trenta manoscritti di proprietà del Colonnello Oreste Brizi,⁴¹ soprattutto del XVII e XVIII secolo e trentacinque tra cartolari e libercoli di varia grandezza.⁴²

³⁸ Cfr. *Nella solenne inaugurazione del R. Collegio-Convitto Vittorio Emanuele in Arezzo nel dì 25 novembre 1861 parole del Rettore Michele Falchi pubblicate per cura del Municipio aretino*, Arezzo, Bellotti, 1861; Collocazione Sez. Deposito BCA ANT MISC XVIII 49.

³⁹ Collocazione BCA Fondo antico CONV 1363.

⁴⁰ Collocazione: Fondo Antico CONV 1026,1-7.

⁴¹ Brizi fu autore di numerosissime pubblicazioni su Arezzo; si ricorda in particolare la *Nuova Guida di Arezzo*, edita da Bellotti nel 1838. Cfr. Boffa 2014.

⁴² BCA, Raccolta miscellanea «Biblioteca e Museo», *Inventari, lettere, fogli diversi*.

Resterebbe da indagare cosa permane, nella biblioteca dell'attuale Convitto Nazionale, dell'antica libreria che fu acquisita negli anni '90 di questo secolo dalla Biblioteca «Città di Arezzo».⁴³

La biblioteca storica ottocentesca del Regio Liceo ed i libri antichi e rari

La biblioteca del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» si è formata alla fine dell'Ottocento ma in parte conserva testi più antichi come testimoniano alcune note di possesso in precedenza citate e non dunque *ex nihilo*, come afferma Donnini. Una parte proviene dalle donazioni del Prof. Francesco Falco, alla metà degli anni '80 del XIX secolo.⁴⁴ Alcuni, è il caso della citata (vedi *infra*) cinquecentina di Teodoro Gaza, *Introductionis Grammaticae libri quattuor*, fanno sicuramente parte di un nucleo più antico. L'inventario cartaceo ed il catalogo per autori e per soggetto posto all'interno della piccola stanza (alla quale si accede dalla porta destra del lato nord dell'Aula Magna della sede di via Cavour) mostra gli ingressi a partire dal 1870. I testi sono collocati nei palchetti dell'Aula Magna e in una libreria grigia dietro i locali dell'attuale presidenza. Donnini ne ha tentato una parziale catalogazione per argomento, segnalando la collocazione indicata con *scaffale* (numero romano) e *palchetto* (lettera e numero arabo progressivo che individua l'unità libraria). L'autore ha individuato, con sforzo encomiabile, alcune cinquecentine e numerose settecentine che riportiamo nella seconda appendice, desumendole dal catalogo cartaceo presente in Aula Magna. Inoltre nel catalogo scolastico digitale attuale, inserito nella rete nazionale delle biblioteche scolastiche innovative italiane (Innovative School Library Network, ISLN) sono censite diverse unità librerie dell'Ottocento e molte unità tra il 1900 e il 1950 di argomento vario, dalla letteratura greca e latina, alla matematica e alle scienze.

La Grande Guerra impose la requisizione degli ambienti dell'ex

⁴³ Cfr. Brezzi 1999, p. 38.

⁴⁴ Cfr. Scapecchi 2010.

Collegio Gesuitico e la loro destinazione ad uso militare. Nell'*Annuario degli anni 1923-24*, in data 18 marzo 1924 è annotato un dono del Ministero di 196 fascicoli di *Rerum Italicarum scriptores* di Lodovico Antonio Muratori (1672-1750) e di 22 fascicoli dell'*Archivio Muratoriano*.⁴⁵ Nello stesso *Annuario* si palesa l'esistenza di due distinte biblioteche, anzi di «parecchie biblioteche» tra le quali «la grande dei professori», bibliotecario della quale era da molti anni il Prof. Augusto Antonelli, di Matematica e Fisica al Liceo.⁴⁶ La biblioteca «circolante» degli alunni era diretta invece dal Prof. Carlo Alberto Lumini, di Storia e Filosofia. Gli alunni, da lui guidati, si occupavano dell'ordinamento dei libri e del registro dei prestiti. Nel Ginnasio le biblioteche erano distinte per classe e se ne occupavano gli stessi docenti di materie letterarie. Ancora nel corso della seconda guerra mondiale i locali furono adibiti ad ospedale. Il Liceo e il Convitto poterono rifiorire solo a partire dal 1951, come mostra una lapide presente all'ingresso del Liceo.

L'attuale Biblioteca del Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo

L'attuale biblioteca del Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo è distribuita fra le tre sedi: quella centrale di via Cavour (antico palazzo sede del Collegio dei Gesuiti), la sede di via Garibaldi (antica sede del Monastero della SS. Trinità) e la prestigiosa sede del Palazzo delle Logge Vasari in Piazza Grande (con ingresso da Piazza del Praticino). Nel 1984 infatti il Liceo si arricchisce di un nuovo alveo culturale: il Liceo Musicale.

I libri presenti nella sede centrale sono di fatto distribuiti in due grandi sezioni che hanno origine dalla divisione prebellica in «Biblioteca Docenti» e «Biblioteca Alunni» (atta forse a preservare i libri più antichi e rari presenti nella «Biblioteca Docenti»). Le collocazioni

⁴⁵ Cfr. Cisterni 1926, p. 21.

⁴⁶ *Ivi*, p. 26.

mostrano traccia di questa divisione. La biblioteca storica, contraddistinta dai progressivi romani (*scaffali*) e lettera e numero arabo progressivo dell'unità libraria (*palchetti*) è custodita all'interno dell'Aula Magna della sede centrale di via Cavour (ex cappella del Collegio dei Vallombrosani) e in una libreria grigia dietro i locali della presidenza. Essa doveva costituire il primitivo nucleo della «Biblioteca Docenti». La «Biblioteca Alunni», un tempo aperta al prestito, è contraddistinta variamente nelle collocazioni dai prefissi «BA» (Biblioteca Alunni), «CONS» (Sala Consultazione), «ARM» (Armadio) e dai progressivi romani (associati ai vari armadi lungo i corridoi del primo piano della sede centrale) seguiti dalle lettere e dai numeri progressivi arabi (che contraddistinguono rispettivamente i palchetti e le unità librerie). Tali armadi contengono opere datate temporalmente fra la fine del XIX secolo e la contemporaneità.

I libri che nelle collocazioni mostrano prefisso «CONS» sono attualmente custoditi nella stanza della Dirigente Amministrativa con possibilità di consultazione in loco. Un'altra parte consistente di libri è contraddistinta a catalogo digitale locale dal prefisso «PRES» (presidenza). Si tratta di 167 unità librerie di argomento vario, per lo più dizionari, annuari, enciclopedie di età recente custodite nei locali della presidenza.

Un nucleo di unità librerie con collocazione «ARTE» – progressivo numerico è contenuto nel primo palchetto dell'Aula Magna, verso la parete di destra in basso (33 unità librerie a catalogo digitale locale).

Il Fondo «Gabinetto Scientifico»

Il Fondo «Gabinetto Scientifico» si trova conservato all'interno dell'omonimo locale, a destra dell'ingresso principale della sede centrale. E' caratterizzato da poche unità librerie presenti a catalogo digitale locale contraddistinte nella collocazione dal prefisso «Gab. Scient.»: una trentina di testi che spaziano dalla matematica alla fisica,

dall'astronomia alla chimica e all'anatomia e un'enciclopedia generale delle scienze. Sono opere datate, principalmente riconducibili agli anni Settanta.

Il Fondo «Liceo Musicale»

La consistenza del fondo è di più di 200 volumi. Si è formato con la nascita negli anni Ottanta del Liceo Musicale di Arezzo, primo liceo musicale sperimentale d'Italia. E' collocato in due armadi della sede del Liceo Musicale di piazza del Praticino, uno in sala insegnanti, con le opere di maggior pregio in parte catalogate (collocate con il prefisso «liceo musicale»), e l'altro collocato in un disimpegno, contenente enciclopedie e libri scolastici non presenti a catalogo digitale, né collocate.

L'armadio della sala insegnanti contiene opere collocate ma non presenti a catalogo digitale, spartiti collocati e non collocati, dischi in vinile e tesine di maturità protocollate e collocate ma non presenti a catalogo digitale. Sono anche presenti i numeri della rivista *SettiClavio* edita dall'Accademia Musicale Valdarnese dal n. 2 al n. 20, collocati (F 34 - 48) ma non presenti a catalogo digitale. Questo armadio contiene materiale pregevole e numerosi opuscoli anche in relazione ad artisti locali (Orazio Tigrini, Cosimo Burali-Forti, Francesco Coradini) e hanno per autore Claudio Santori, ex-docente del medesimo Liceo e successivamente Preside del Liceo Scientifico «F. Redi» di Arezzo. Sono presenti anche opere di storia della musica, di estetica musicale, enciclopedie di carattere musicale.

Il Fondo «Giovanni Gilardoni»

Il fondo si compone di 318 unità librarie databili tra il 1920 e la contemporaneità. E' una donazione degli eredi di Giovanni Gilardoni, docente dell'Istituto e successivamente Preside dell'Istituto Magistrale

“Vittoria Colonna” di Arezzo. Si compone per lo più di testi filosofici e storici di pregio su tutti gli autori presenti nel panorama europeo e mondiale. Particolarmente interessanti gli autori della filosofia tedesca e gli scritti sui presocratici, dei quali il Gilardoni si era occupato in vita. E’ collocato in due armadi (armadio n. 4 e armadio n. 5) all’ingresso della sede centrale di via Cavour. E’ completamente catalogato digitalmente (estate 2022) con collocazione rispettivamente VDR - A – numero dello scaffale e progressivo dell’unità libraria e NL - A – numero dello scaffale e progressivo dell’unità libraria ed è accessibile alla consultazione.

Il Fondo «Mirella Lombardi»

Il fondo è completamente inventariato, collocato e catalogato digitalmente e si compone per lo più di 543 unità librarie. E’ accessibile per la consultazione in sede. Si trova in tre grandi armadi all’ingresso della sede centrale ed è contraddistinto dalla sigla «LAMB» delle collocazioni, per un facile reperimento nel catalogo digitale.

Si compone per lo più di opere di letteratura italiana (Premi Strega), enciclopedie di letteratura europea e del pensiero filosofico, dei classici della letteratura greca e latina, dei protagonisti del pensiero filosofico e scientifico moderno dal XVII secolo al XIX secolo, dei principali protagonisti del pensiero politico e di alcuni cataloghi di mostre d’arte. Fu donato dalla Prof.ssa Mirella Lombardi nel 2009 come si evince dai numeri inventariali presenti sul frontespizio dei testi.

Il Fondo «Lina Padelli»

È posto nella sala insegnanti della succursale d’Istituto di via Garibaldi, ospitante il biennio ginnasiale (ex refettorio del Monastero della SS. Trinità). È caratterizzato dalla sigla di collocazione «FP - SU» - n.

armadio - lettera dell'alfabeto italiano che contraddistingue il palchetto - progressivo in numero arabo che contraddistingue l'unità libraria (393 unità librerie) ed è recente dono della Prof.ssa Lina Padelli, ex insegnante della scuola. Si compone di enciclopedie di carattere umanistico e di una pregevole raccolta di circa 300 testi di letteratura contemporanea. E' disposta su quattro armadi (Armadio I, Armadio II, Armadio VI e Armadio VII). E' completamente catalogato ed inventariato digitalmente ed accessibile alla consultazione.

Il Fondo «Ermanno Martini»

Ultima recente acquisizione (2016) è il Fondo Ermanno Martini, Ex-preside del Liceo Classico «F. Petrarca» di Arezzo. Il fondo è ospitato parzialmente all'interno della stanza della Dirigente Amministrativa ed in parte nella Sala Insegnanti della Succursale di Via Garibaldi. La consistenza del fondo è ancora da appurare poiché solo in parte catalogato ed inventariato. Le opere finora presenti a catalogo digitale locale sono 175 e sono caratterizzate dalla collocazione con prefisso «MARTINI» che ne contraddistingue il fondo.

Sono presenti soprattutto opere di carattere religioso, classici della letteratura francese e russa, opere di letteratura greca e latina che rispecchiano i gusti del possessore ma non mancano anche opere di storia locale e di scienza.

APPENDICE I

Elenco dei libri appartenuti all'originale nucleo del Collegio dei Gesuiti di Arezzo, desumibile dalle note di possesso, e attualmente conservati presso la Biblioteca «Città di Arezzo».

1. Andrea Spagni, *De Bono, Malo et Pulchro: dissertationes tres*, Romae, ex typographia Francisci Bizzarrini Komarek, Romae, apud Venantium Monaldini, 1766.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Coll. Aret. Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 30.

2. Andrea Spagni, *De caussa efficiente: dissertatio*, Roma, typis Joannis Generosi Salomoni, 1764.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Coll. Aretini Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 80.

3. *Synodus anconitana habita anno MDCCVIII a Cl. Mem. Cardinali Marcello de Aste confirmata, et aucta ab card. Bartholomaeo Massaei episcopo: in sua synodo celebrata in ecclesia cathedrali S. Cyriaci diebus 26.27.28 octobris anno MDCCXXXVIII*, Anconae, typis Nicolai Bellelli, 1738.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll. Aret. Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 42.

4. Anton Maria Lucchini, *La nuova regia su' l'acque nel Bucintoro [...]; con l'indice de' capi in principio, et altro in fine delle cose notabili sopra le figure, ed ogn'altra decorazione d'invenzione dello scultore Antonio Coradini, come anco degl'autori nel presente libro citati*, In Venezia, [Carlo Buonarrigo], 1737.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Col. Ar. S. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1289.

5. Giovanni Battista De Luca, *Istituta civile: divisa in quattro libri con l'ordine de' titoli di quella di Giustiniano*; accresciuta [...] dal dottore Sebastiano Simbeni [...] Libro primo [quarto], In Pesaro, per gli eredi degni impressori camerali e vescovili, 1733.

Note: sul frontespizio di entrambi i volumi nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll. aret. Soc. I.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2028,1-2.

6. Giovanni Patrizio Fernandez, *Relazione istorica della nuova cristianità degl'Indiani detti Cichiti scritta in spagnuolo e tradotta in italiano da Gio. Battista Memmi ambidue della Compagnia di Gesù coll'aggiunta d'un indice delle cose più notabili*, In Roma, per Antonio de' Rossi, 1729.

Note: sul frontespizio due note di provenienza manoscritte: «Bibliot. Coll. Aret. Soc. Jesu»; «dei Monaci di Vall'Ombrosa».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 63.

7. Carlo D'Aquino, *Fragmenta historica de bello hungarico*, Romae, ex typographia Hieronymi Mainardi, 1726.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll. Aret. Soc. J.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1278

8. Don Eugenio Gerardo Lobo, *Obras poeticas dedicadas en esta segunda ediccion al mismo autor, y anadidas de vna tercera parte, y corregidas, y enmendadas*, En Pamplona, por Joseph Ezquerro, 1724.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. coll. aret. Soc. Iesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1350.

9. Daniello Bartoli, *Opere [...] con un breve ragguaglio della sua vita*. Tomo primo [terzo], In Venezia, presso Nicolò Pezzana, 1716.

Note: sul frontespizio dei volumi primo e terzo nota di provenienza manoscritta: «Coll. Aret. Soc. Je. Bibl.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1998,1.

10. Andrea Bacci, *Notizie dell'antica Cluana oggi S. Elpidio, novamente date in luce*, In Macerata, per gli eredi del Pannelli, 1716.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll. i Aret. Soc. I.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1413

11. *Memoires sur les dernieres revolutions de la Pologne, où on justifie le retour du roy Auguste par un gentilhomme polonnois*, A Rotterdam, chez Fritsch & Böhm, 1710.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Coll. Are. Soc. Je. Bibl.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1249.

12. Francesco Monacelli, *Formularium legale practicum fori ecclesiastici [...] cum appendice plurium constitutionum [...]*, Venetiis, apud Antonium Bortoli, 1706.

Note: sul verso della prima carta di guardia nota di provenienza manoscritta: «Collegij Aretini Soc. Iesù Librorum Catalogo adscriptus ex dono Vener. Monasterij S. Crucis Aretini 1726.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2013.

13. Domenico Bernini, *Historia di tutte l'heresie*, Tomo primo [quarto], In Roma, nella stamperia del Bernabò, 1705-1709.

Note: sul frontespizio di ciascun volume nota di provenienza manoscritta: «Bibliotheca Communis Collegij Aretini Soc. Jesu ex dono Ant. M. ae Bonucci».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1948,1-4.

14. Gian Lorenzo Lucchesini, *Saggio della sciocchezza di Nicolò Macchiavelli scoperta eziandio col solo discorso naturale [...] in venti lezioni sacre sopra il principio de' Proverbij di Salomone [...] dette nella chiesa del Giesù di Roma*, In Roma, nella stamperia della Reverenda Camera Apostolica, 1697.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll.i Aret. Soc. J.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 88.

15. Camillo Ettorri, *Il buon gusto ne' componimenti rettorici*, In Bologna, per gli eredi del Sarti, 1696.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Col. Aretini Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1275.

16. Benedetto Rogacci, *Orationes, Romae, Typis, & sumptibus Domin. Antonij Erculis*, 1694.

Note: Sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll: Aretini Soc. Jesu».

Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1276.

17) Paolo Segneri, *L'incredulo senza scusa [...]*, In Firenze, nella Stamperia di S.A.S., 1690.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societ. is Iesu ex dono Ill.mi Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1845.

18. Francesco Eschinardi, *Cursus physicomathematicus [...] Pars prima, De cosmographia. Tomus primus continens duplicem tractatum, primum de sphaera, secundum de astronomia; additur in fine quamplurium quaesitorum ex praecedentibus doctrinis solutio*, Romae, ex

typographia Ioannis Iacobi Komarek Bohemi [...], 1689.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Collegij Aretini Societ. Jesu ex dono Ill.mi Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2159.

19. Pietro Lasena, *Dell'antico ginnasio napoletano: opera postuma*, In Napoli, a spese di Carlo Porpora, [post 1688].

Note: sul frontespizio dedica manoscritta: «Alla Libreria de PP Gesuiti di Arezzo Francesco Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1841.

20. Jacopo Rilli, *Elementa iuris ciuivilis noua quadam methodo studiosae iuuentuti [...] accesserunt adnotationes eiusdem auctoris [...] Florentiae, ex Typog. Petri Matini, 1688.*

Note: sull'occhietto nota manoscritta: «Collegij Aretini Societatis Iesu. Ex dono Ill.mi D.ni Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1851.

21. Jacopo Rilli, *Elementa iuris civilis noua quadam methodo studiosae iuuentuti [...] accesserunt adnotationes eiusdem auctoris [...], Florentiae, ex Typog. Petri Matini, 1688.*

Note: dedica dell'Autore al Granduca di Toscana Ferdinando. Frontespizio rubricato. Il primo fascicolo non ha segnatura.

Collocazione: Fondo Antico BCA ^sFR^n021.132.

22. Filippo Baldinucci, *Cominciamento, e progresso dell'arte dell'intagliare in rame: colle vite di molti de' più eccellenti maestri della stessa professione [...]*, In Firenze, nella stamperia di Piero Matini, 1686.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Collegij Aretini Soc. Jesu ex dono Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1521.

23. Cosimo Minerbetti, *Relazione delle sante reliquie della chiesa me-*

tropolitana della città di Firenze fatta del MDCXV al sereniss. Granduca Cosimo II di Toscana [...] messa in luce, e d'osseruazioni corredata per Francesco Cionacci [...], In Bologna, per Giacomo Monti, 1685.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Jesu ex dono Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1905.

24. Daniello Bartoli, *Del ghiaccio e della coagulatione*, In Roma, per il Varese, 1681.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll.i Aretini Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1837.

25. Francesco Eschinardi, *Lettera del padre Francesco Eschinardi della Compagnia di Giesù al signor Francesco Redi nella quale si contengono alcuni discorsi fisicomatematici*, In Roma, nella Stamperia di Nicol'Angelo Tinassi, 1681.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Iesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2020.

26. Paolo Casati, *Fabrica, et uso del compasso di proportionone doue insegna à gli artefici il modo di fare in esso le necessarie diuisioni, e con varij problemi vsuali mostra l'vtilità di questo stromento*, In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni, 1664

Note: sul frontespizio note manoscritte depennate e nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Soc. Jesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1349.

27. Giovanni Ermanni, *Deliciae regum panis eucharisticus, communi fidelium vsui e Christi et Ecclesiae sensu [...]*, Romae, typis Varesij, 1671.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll.i Aretini Soc. J.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1298.

28. Donato Rossetti, *Composizione, e passioni de' vetri, ovvero dimostrazioni fisico-matematiche delle gocciole, e de' fili del vetro, che rotto in qualsisia parte tutto quanto si stritola* [Premesse le Osservazioni del Sig. Francesco Redi intorno a quelle gocciole e fili di vetro, che rotte in qualsisia parte tutte quante si stritolano], In Livorno, appresso Gio. Vincenzo Bonfigli, 1671.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Jesu ex dono Francisci Redi».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1259.

29. Francesco Eschinardi, *Centuria problematum opti corum in qua praecipuae difficultates catoptricae & dioptricae demonstratiue soluuntur seu dialogi optici pars altera*, Romae, typis HH. Corbelletti, 1666.

Note: sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl. Collegij Aretini Societatis Iesu ex dono Il.mi Francisci Redi» ed un *ex libris* manoscritto: «Ex lib. Francisci Redi Arretini».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2160.

30. Agostino De Angelis, *Lectiones philosophicae distributae in logicas, physicas, et metaphysicas*, Editio tertia, Romae, ex typographia Fabii De Falco, 1665.

Note: sul frontespizio del volume una nota di provenienza manoscritta: «Bibl. coll. aret. Soc. J.».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1266.

31. Giovan Battista Riccioli, *Prosodia reformata duobus tomis comprehensa quorum prior continet prosodiae rudimenta, prosodiam maiorem, poetarum versus plures quam vigintiquatuormille, & eorum-*

dem poetarum tempora, posterior autem continet indicem magnum vocabulorum quadragintamillium, & amplius, cum quantitate syllabarum, & numeris versuum eam confirmantium, deinde indicem syllabarum controuersarum, postremo indicem aequiuocorum diuersae quantitatis [...], Bononiae, ex typographia Haeredis Victorij Benatij, 1655.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Colleg. Aretini Soc. Jesu 1693». Sull'occhietto nota manoscritta: «Cub.i Mri Primae Scholae».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1296.

32. Tommaso D'Aquino, *Vinea Christi siue politica ecclesiastica, Prodit nunc primum*, Lugduni, sumptib. haer. Petri Prost, Philippi Borde & Laurentii Arnaud, 1647.

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Coll. Aretini Soc. J.». Nota di possesso manoscritta: «Carolina Lugo».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 66.

33. Galeazzo Gualdo Priorato, *Historia vniuersale [...] delle guerre successe nell'Europa dall'anno 1630 sino all'anno 1640, stampata in Geneua*, appresso la copia di Venezia, presso Giacomo Chouëtto, 1642.

Note: Sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Collegij Aretini Bibl. Societatis Jesu».

Collocazione Fondo Antico BCA CONV 129.

34. Diego Collado, *Dictionarium siue thesauri linguae niponicae compendium compositum, & Sacrae de Propaganda Fide Congregationi dicatum à fratre Didaco Collado Ord. Praedicatorum Romae, Romae, typis & impensis Sacr. Congr. De Prop. Fide, 1632.*

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegii Aretini Societ.is Iesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 2101.

35. Carlo Roberto, *Effata peripati christiani defenza [...] pro philosophica laurea suscipienda in collegio rom. Societ. Iesu [...], Romae, ex typographia Francisci Corbelletti, 1632.*

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegii Aretini Soc.is Iesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA CONV 1925.

36. *Sanctorum Martyrum Abundii Presbyteri, Abundantii Diaconi, Marciani & Ioannis eius fii, Passio- Ex tribus vetustitissimis, & manuscriptis codicibus depronta, cui additae sunt Inuntiones, e Translationes, et ad Historiam, Romae, Apud Franciscum Zanettum, 1584.*

Note: sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Collegii Aretini Soc.is Iesu».

Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1269.

37. *Haereseologia, hoc est opus veterum tam Graecorum quam Latinorum Theologorum, per quos omnes, quae per catholicam Christi Ecclesiam Grassatae sunt, aeres confutantur, & summa omnia theologiae capita quastionescibus de Trinitate, Prouidentia Dei, Creatione Mundi, Angelis, Peccato, [...] & Reliqui communes, quos tota Theologia tractat, loci, Explicantur, Cum Caes. Maiestatis Gratia & Priuilegio, Basileae, [per Henrichum Petri, mense Septembri 1556].*

Note: Sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Coll Aret: Soc: J. Bibl:».

Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1899.

38. *Le sette sposizioni del S. Giovanni Pico de la Mirandola intitolate Heptaplo, sopra i sei giorni del genesi, tradotte in lingua toscana da M. Antonio Buonagrazia, Canonico di Pescia e da Pompeo de la Barba raccolte in brevi somme con una Epistola del medesimo al Decano di Lucca che è l'Epilogo di tutta l'opera, In Pescia, [Lorenzo Torrentino], 1555.*

Note: Sul frontespizio nota di provenienza manoscritta: «Bibl. Collegii Aretini Societatis Iesu - Ex dono Francisci Redi».

Collocazione Fondo Antico BCA CONV 1045.

39. *Aretina canonizationis B. Gregorii papae X. Informatio super dubio* [...]

Note: Sul frontespizio nota manoscritta: «Bibl: Colle:i Aretini Soc: Iesu» e timbro a inchiostro: «Biblioth. Fratern. S. Mariae Arretii».

Collocazione: Fondo Antico BCA XVII 2.

40. Giuliano Nicola Galli, *Sagra istoria della penitente religiosa Beata Rita da Cascia monaca miracolosissima dell'Ordine di S. Agostino raccolta, e adornata con oratione, distici, epigrammi, &c. dal padre bacciliere fra Giuliano Nicola Galli d'Anghiari*, In Arezzo, per Lazzaro Loreti, 1691

Note: Sul frontespizio timbro a inchiostro: «Biblioth. Fratern. S. Mariae Arretii» e nota di possesso manoscritta: «Bibliot. Coll. Soc. Iesu».

Collocazione: Fondo Antico BCA XVIII 166.

APPENDICE II

Elenco delle Cinquecentine e delle Settecentine della Biblioteca del Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo desumibile dal catalogo cartaceo generale presente nell'Aula Magna di detta istituzione.

Edizioni del XVI sec.

1. Teodoro Gaza, *Introductionis Grammaticae libri quattuor*, Basilea, presso Nicola Brylinger, 1538.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII E 48.

2. Appiano Alessandrino, *Historia delle guerre esterne dei romani* [...], in Vinegia, Aldii Filii, 1551.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna II D 50.

3. Ludovico Blosio, *Instituzione spirituale*, in Fiorenza, presso Bernardo Giunti, 1562.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XXIV D 20.

4. Diogene Laerzio, *Delle vite e sententie de' filosofi illustri*, in Vinegia, appresso Domenico Farri, 1567.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VIII H 47.

5. Girolamo Ruscelli, *Del modo di comporre in versi nella lingua italiana* [...], in Venetia, presso gli eredi di Marchiò Sessa, 1587.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XI B 50.

Edizioni del XVIII sec.

1. Ludovico Castelvetro, *Opere varie critiche* [...], Lione, Nella stamperia di Pietro Foppens, 1727.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XI B 23.

2. Gabriello Chiabrera, *Opere* [...], in Venezia, presso Angiolo Geremia, 1730.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XI A 55-58.

3. Ludovico Antonio Muratori, *Della perfetta poesia italiana* [...], in Venezia, Appresso Sebastiano Coleti, 1730.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XXIV C 1.

4. Girolamo Gigli, *Regole per la toscana favella* [...], In Lucca, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli, 1734.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Libreria grigia dietro la presidenza, XII D 36.

5. Pietro Bembo, *Degli Asolani* [...] *libri tre, con gli argomenti a ciascun libro, e con le postille di Tommaso Porcacchi*, In Verona, presso Pietro Antonio Berno, librajo e stampatore nella via de' Leoni, 1743.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Libreria grigia dietro la presidenza, XII E 2.

6. Giuseppe Antonio Nuti, *Per le felicissime nozze* [...], Bologna, s. e., 1748.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XVIII A 27.

7. Gregorio Roiseco, *Roma antica e moderna*, Roma, Niccola Roiseco, 1765.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna Arte C 2-3.

8. Guglielmo Bevilacqua, *L'Arsene tragedia*, In Verona, per Marco Moroni, 1766.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Libreria grigia dietro la presidenza, XII E 3.

9. Giovanni Brown, *Dell'origine, unione e forza [...] della poesia e della musica [...]*, in Firenze, nella stamperia Bonducciana, 1772.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna X C 65.

10. Claude Adrien Helvetius, *Ouvres completes*, Liegi, A. Londres, 1776.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII E 40-43.

11. Carlo Innocenzio Frugoni, *Opere poetiche*, Parma, Dalla Stamperia Reale, 1779.

Note: non presente nel catalogo digitale locale.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XXIV B 1-9.

12. Martin Sherlock, *Consiglio di un giovane poeta*, Napoli, s. e., 1779.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna X B 6.

13. Riguccio Galluzzi, *Istoria del Granducato di Toscana*, Livorno, Tipografia di Giovan Tommaso Masi, 1781.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna III B 35-42.

14. David Hume, *Histoire d'Angleterre*, Yverdon, 1781.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna IV A 38-56.

15. Ludovico Antonio Muratori, *Dissertazioni sopra le antichità italiane [...]*, In Napoli, A spese di Antonio Cervone, 1783.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna II G 5-7.

16. Tito Livio, *Opere*, Biponti, Tipografia della Società, 1784.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna IX A 23-35.

17. James Cook, *Troisième voyage de Cook, ou voyage à l'océan Pacifique ordonné par le Roi d'Angleterre*, Parigi, Hotel de Thou, rue des Poitevins, 1785.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna V D 4-7.

18. Caio Plinio Cecilio Secondo, *Epistolarum*, Venezia, Tommaso Bet-
tinelli, 1786.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VIII G 58-59.

19. Benedetto Buommattei, *Della lingua toscana*, Napoli, Giuseppe
Cervone, 1789.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna XXIV C 8.

20. *Viaggio d'Anacarsi il giovine nella Grecia verso la meta del quarto
secolo avanti l'era volgare*, Tradotto dal francese. Tomo primo [do-
dicesimo], Venezia, presso Antonio Zatta e figli, 1791-1793.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna X B 13-24.

21. Severino Boezio, *Della consolazione della filosofia*, Venezia, presso
Leonardo Bassaglia, 1785.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII C 60.

22. Mercier Brizard L'Aulnaye (a cura di), *Œuvres complètes de J.-J.
Rousseau*, [39 voll.], Parigi, 1788-1793.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII D 9-45.

23. Giuseppe Maria Pagnini, *Manuale di Epitteto*, Pavia, Baldassarre
Comino, 1795.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII D 1.

24. Gaetano Filangieri, *La scienza della legislazione*, Filadelfia, Stam-
peria delle Province Unite, 1799.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna VII E 35.

25. Antonio Raffaele Mengs, *Elogio storico [...] con un catalogo delle
opere da esso fatte*, Pavia, presso gli eredi di Pietro Galeazzi, 1795.

Collocazione: Liceo Classico «F. Petrarca», Aula Magna X B 5.

Bibliografia

- Antoniella 1989 = Augusto Antoniella, *L'archivio della Fraternita dei laici di Arezzo*, Firenze, Giunta Regionale Toscana, 1985-1989.
- Bernardi-Guerrini 1999 = *Francesco Redi. Un protagonista della scienza moderna. Documenti, esperimenti, immagini*, a cura di Walter Bernardi, Luigi Guerrini Firenze, Olschki, 1999.
- Black 1986 = Robert Black, *Arezzo e la sua università conosciuta del Rinascimento*, Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo, XLVIII, pp. 119-151.
- Black 1988 = Robert Black, *Umanesimo e scuola nell'Arezzo rinascimentale*, Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo, L, pp. 87-122.
- Bianchini 1999 = Giovanni Bianchini, *La nostra «comune patria». Redi ed i suoi corrispondenti aretini*, in *Francesco Redi. Un protagonista della scienza moderna. Documenti, esperimenti, immagini*, a cura di Walter Bernardi, Luigi Guerrini, Firenze, Olschki, 1999.
- Boffa 2014 = Elisa Boffa, *La biblioteca della fraternita dei Laici di Arezzo: libri, storia e protagonisti*, in *Il patrimonio della Fraternita dei Laici: libri, manoscritti e documenti tra biblioteca e archivio*, a cura di Antonella Moriani, Firenze, Edifir, 2014.
- Brezzi 1999 = Camillo Brezzi, *La Biblioteca Città di Arezzo: 1994-1999*, Arezzo, Protagon, 1999.
- Carbone 2008 = *I libri di famiglia dei nobili de Giudici di Arezzo (1769-1876)*, a cura di Lauretta Carbone, Firenze, Olschki, 2008.
- Cisterni 1926 = *Annuario 1923-24 e 1925-26 del R. Liceo-Ginnasio F. Petrarca di Arezzo*, a cura del Preside Antonio Cisterni, Arezzo, Stab. Tipog. A. Soci e figli, 1926.
- Donnini 2015 = Gabriele Donnini, *A Maggior gloria: Arezzo, i Gesuiti, il Petrarca*, Arezzo, Stampato in proprio presso Copy Service Design, 2015.
- Donnini 2016 = Gabriele Donnini, *Tesori e Memorie: la Biblioteca del Liceo*

- Petrarca di Arezzo*, Arezzo, Stampato in proprio presso Copy Service Design, Marzo 2016.
- Fasano Guarini, Petralia - Pezzino 2004 = Elena Fasano Guarini, Giuseppe Petralia, Paolo Pezzino, *Storia della Toscana*, Bari, Laterza, 2004.
- Fatti 1993 = Sergio Fatti, *La mia privata libreria: Gian Francesco Gamurrini tra archeologia e bibliofilia*, Arezzo, Provincia, 1993.
- Gazzola Stacchini-Bianchini 1978 = Vanna Gazzola Stacchini, Giovanni Bianchini, *Le accademie dell'aretino nel XVII-XVIII secolo*, Firenze, Olschki, 1978.
- Gesù 1968 = Raffaele Gesù, *Il Convitto Nazionale di Arezzo*, Arezzo, Tip. Commerciale, 1968.
- Gomez 1999 = Susana Gómez Lòpez, *Redi, arbitro tra i galileiani*, in *Francesco Redi. Un protagonista della scienza moderna. Documenti, esperimenti, immagini*, a cura di Walter Bernardi, Luigi Guerrini Firenze, Olschki, 1999.
- La Vecchia 1971 = Erminio La Vecchia, *Storia della Biblioteca di Arezzo*, Tesi di Laurea, relatore: Ch.mo Prof. Tommaso Bozza, Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Lettere e Filosofia, Anno Accademico 1971-72.
- Licciardello 2006 = Pier Luigi Licciardello, *Scuola e letteratura ad Arezzo prima dell'Università*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2006.
- Mancini 1836 = Gustavo Mancini, *Almanacco Aretino per l'anno 1838, 1837*, Arezzo, Tip. Bellotti, 1836, pp. 77-85.
- Mangani 1999 = Lorella Mangani, *Francesco Redi e la Biblioteca del Collegio dei Gesuiti di Arezzo*, in *Francesco Redi Aretino*, a cura di Lorella Mangani, Giuseppe Martini, Accademia Petrarca, 1999, p. 153-162.
- Milighetti 2006 = Maria Chiara Milighetti, *Libri e manoscritti di Antonio Nardi nella privata libreria di Francesco Redi ad Arezzo*, in «Studi Secenteschi», Firenze, Olschki, 2006.
- Milighetti 2016 = Maria Chiara Milighetti, *Un manoscritto di Antonio Nardi: il Codice 1850 del Fondo Boncompagni della Biblioteca Comunale di Treviso*, in «Galilaeana: Journal of Galilean studies», XIII, 2016.
- Moriani 2014 = Antonella Moriani, *Dentro e fuori dall'archivio: il patrimo-*

- nio documentario della Fraternita dei Laici*, Firenze, Edifir, 2014.
- Moriani 2014 = *Il patrimonio della Fraternita dei Laici: libri, manoscritti e documenti tra biblioteca e archivio*, Firenze, Edifir, 2014.
- Pavone 2004 = Sabina Pavone, *I gesuiti: dalle origini alla soppressione: 1540-1773*, Roma, Bari, Laterza, 2004.
- Pincelli 2000 = Anna Pincelli, *Monasteri e conventi del territorio aretino*, Alinea, Firenze, 2000.
- Redondi 2009 = Pietro Redondi, *Galileo eretico*, Bari, Laterza, 2009.
- Salomone 1979 = Mario Salomone, *Ratio studiorum. L'ordinamento scolastico dei Collegi dei Gesuiti*, Feltrinelli, Milano, 1979.
- Salvadori 1992 = Roberto G. Salvadori, *Arezzo nella prima metà dell'Ottocento*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1992.
- Scapecchi 1999 = Piero Scapecchi, *Provenienze dei manoscritti Redi delle biblioteche fiorentine*, in *Francesco Redi. Un protagonista della scienza moderna. Documenti, esperimenti, immagini*, a cura di Walter Bernardi, Luigi Guerrini, Firenze, Olschki, 1999.
- Scapecchi 2010 = Piero Scapecchi, *Biblioteche, libri e 'librerie'*, in *Storia di Arezzo: stato degli studi e prospettive*, a cura di Luca Berti, Pierluigi Licciardello, Firenze, Edifir, 2010.

Abstract

Il saggio ripercorre la genesi, la stratificazione bibliografica e la storia della Biblioteca del Liceo Classico e Musicale «F. Petrarca» di Arezzo a partire dalla costituzione del nucleo originario attribuibile alla 'libreria' del Collegio dei Gesuiti, fondato nel 1687. Di questo primo nucleo, ora conservato presso la Biblioteca «Città di Arezzo», è stata svolta una completa ricognizione grazie agli ex libris e alle note di possesso. Si è tentato quindi, all'interno di questo nucleo, di isolare i principali donatori (Francesco Redi (1626-1697) e Anton Maria Bonucci (1651-1728)). La biblioteca successivamente passò ai Vallombrosani (1773) e ancora successivamente agli Scolopi (1816) arricchendosi di nuovi ingressi ma fu anche soggetta ad una lenta dispersione dovuta alle soppressioni granducali e napoleoniche degli ordini religiosi. Infine l'originale nucleo dei Gesuiti passò nella Biblioteca del Regio Convitto «Vittorio Emanuele II» e da qui, negli anni '80 dello scorso secolo, nella Biblioteca «Città di Arezzo». Un nucleo antico rimane superstita tuttavia nell'attuale Biblioteca del Liceo «F. Petrarca» del quale viene fornita una mappatura.

Gesuiti; Arezzo; Liceo «F. Petrarca»; Storia delle biblioteche

This essay traces back the genesis, the bibliographic stratification and the history of the Library of Liceo Classico and Musicale «F. Petrarca», in Arezzo, starting from the constitution of its original core, attributable to the Library of the Jesuit College, founded in 1687. A complete survey of this first nucleus, now kept in the Library of the «City of Arezzo» was carried out thanks to ex libris and ownership notes. An attempt was therefore made, within this nucleus, to isolate the main donors (Francesco Redi (1626-1697) e Anton Maria Bonucci (1651-1728)). The library subsequently passed to the Vallombrosani (1773) and then to the Scolopi (1816), enriching itself with new entrances but it was also subjected to a slow dispersion due to the Grand Ducal and Napo-

leonic suppressions of the religious orders. Finally the original nucleus of the Jesuits passed to the Library of Royal Convitto «Vittorio Emanuele II» and from there, in the 1980s, to the Library of the «City of Arezzo». However, an ancient nucleus still survives in the current Library of Liceo «F. Petrarca», a mapping of which is here provided.

Jesuits; Arezzo; Liceo «F. Petrarca»; Library history